

«Acciaio: servono qualità e servizio»

Gianfranco Colombo

I protagonisti Le difficoltà dell' auto e l' incertezza sulle materie prime: è un momento complicato per il settore In Camera di commercio il convegno sullo stato di salute delle trafile e di tutta la filiera organizzato da Siderweb Si è svolto nell' auditorium della Camera di commercio, il convegno "Vergella e filo: analisi del settore ed evoluzione tecnica". Organizzato da Siderweb (il principale organo italiano di informazione, analisi e consulenza specializzato sul comparto siderurgico) in collaborazione con Camera di commercio di Como-Lecco, Lariodesk e Distretto metalmeccanico, l' appuntamento ha offerto un focus dettagliato sull' andamento economico

finanziario delle trafile italiane, filiera che va dalla produzione di filo all' utilizzo dello stesso filo trasformato, e un' analisi approfondita sulla situazione attuale del comparto. Forte radicamento L' obiettivo è stato quello di rispondere ad alcuni degli interrogativi che tengono banco in un periodo di forte flessione della richiesta, considerata la crisi dell' automotive tedesco. La filiera delle trafile ha un forte radicamento nel territorio lecchese. Basti dire che le imprese metalmeccaniche lariane sono oltre 4300 e rappresentano il 6,7% del totale nazionale, con un' incidenza per Como del 5,1% (20° posto nella classifica nazionale) e per Lecco del 9,5%, il che la posiziona al primo posto in Italia. Un dato notevole, che pone le ricadute di questo settore come uno degli elementi fondamentali dell' economia del nostro territorio. Lo hanno evidenziato anche Lorenzo Angelini, amministratore



delegato del Caleotto, Andrea Beri, amministratore delegato di Ita e Pietro Vargiu, Chief underwriting office **Coface** Italia, i partecipanti alla tavola rotonda moderata da Diego Minonzio, direttore de La Provincia. Nelle loro parole sono emerse le difficoltà di un periodo che vede l' acciaio di fronte alle contraddizioni della globalità. Congiuntura difficile «Questo 2019 si è rivelato un anno molto difficile per il comparto che ruota intorno all' acciaio. - ha detto Andrea Beri - Le trafilerie subiscono le pressioni legate alle materie prime e c' è poi la grande crisi del settore automobilistico, che ha subito una sorta di fermata legata alle indecisioni su quale sarà la vettura del domani». Anche la situazione del Caleotto ha risentito di queste fibrillazioni: «Al Caleotto quest' anno abbiamo avuto una riduzione del 20% dei volumi produttivi. - ha precisato Lorenzo Angelini - L' unico modo di reagire è quello di alzare l' asticella e di puntare sulla massima qualità del prodotto e sull' offerta di servizi a 360°. C' è ancora spazio per produrre vergella, ma dobbiamo credere di più nella filiera italiana. Da parte nostra c' è una continua collaborazione con i Centri di ricerca e con il Politecnico lecchese proprio per migliorarci sempre di più». Non poteva ovviamente mancare un commento alla situazione dell' Ilva di Taranto. Nessuno ha saputo offrire la ricetta per uscire da una situazione intricata. «Qualunque sarà la soluzione di questa vicenda - ha osservato Pietro Vargiu - l' Italia non ne uscirà bene, perdendo ulteriori punti nei confronti degli investitori stranieri».